

UNA CINQUANTINA DI PERSONE HA PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE DEI CUB

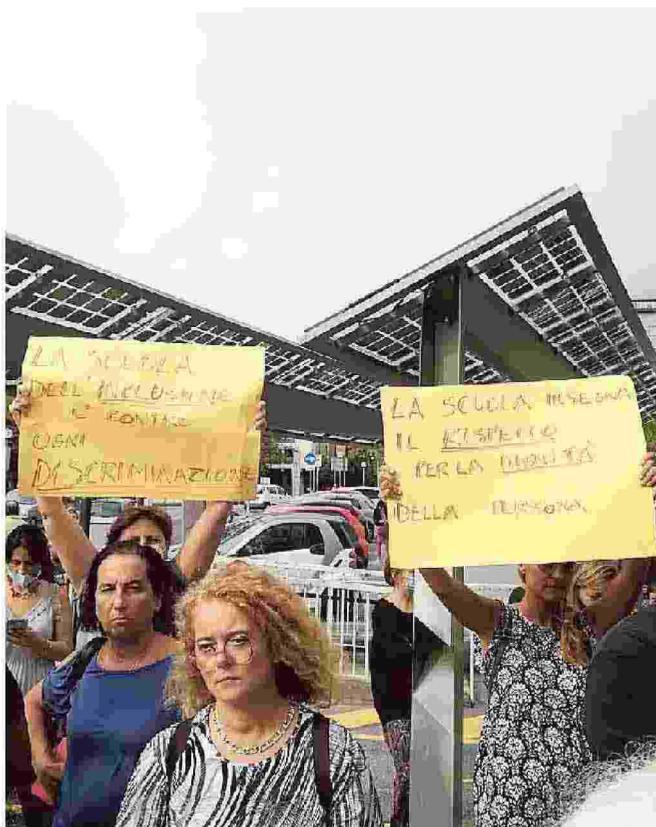
# Volantinaggio e presidio «Il pass è una foglia di fico»

Personale scolastico e non sotto la sede del provveditorato a Palazzo Nervi  
Il segretario Loschi: «La mobilitazione andrà avanti, si viola la Costituzione»

Silvia Campese / SAVONA

«Andremo avanti con la mobilitazione per far valere i nostri principi e per contestare l'obbligo del Green pass a scuola». Hanno sventolato per tutta la mattina, ieri, le bandiere del sindacato autonomo Cub accanto agli striscioni anti Green pass, sotto il palazzo della Provincia, dove ha sede anche l'Ufficio scolastico provinciale. Una trentina i manifestanti, tra docenti, personale Ata, ma anche sanitari no Green pass, che si sono uniti alla protesta dei colleghi del settore istruzione, nel primo giorno dell'anno scolastico. «La nostra non è una battaglia contro il vaccino Covid - ha detto il segretario provinciale Cub, Maurizio Loschi, che porta avanti la battaglia - ma contro l'obbligo del Green pass sul posto di lavoro. Oggi siamo qui per tutelare docenti, collaboratori scolastici e personale di segreteria, ma vale lo stesso tema anche per la sanità: si tratta di una modalità che viola i principi costituzionali. Consideriamo un ricatto le sanzioni pecuniarie, sino alla sospensione della retribuzione».

Una battaglia che il Cub, assicura, andrà avanti nei prossimi giorni. «La mobilitazione andrà avanti a oltranza per far valere i nostri principi - ha detto Loschi - Spiace andare a colpire, indirettamente, l'utenza, quindi



La manifestazione dei Cub sotto Palazzo Nervi

gli studenti, che non hanno alcuna responsabilità. Non abbiamo, però, altra strada. Il 20 per cento del personale scolastico non vuole essere costretto a presentare il Green pass». Pochi, però, ieri, i docenti e il personale scolastico che hanno rinunciato a prendere servizio per far sentire la propria voce sotto la Provincia. Secondo i dirigenti delle scuole savonesi, la maggioranza dei docenti,

che abbia rifiutato il vaccino e che quindi sia sprovvisto di Green pass, ha scelto la via della certificazione rilasciata a seguito del tampone, valevole 48 ore. Una manifestazione, quella di ieri, preceduta da un volantinaggio, che è stato organizzato davanti a quasi tutti gli istituti superiori della città. Parla comunque di successo il segretario regionale del sindacato autonomo della scuola Anief, che

ha promosso in prima istanza lo sciopero. «L'adesione è stata significativa e, se è vero che l'agitazione era contro il Green pass, c'erano anche altri temi che credo abbiano convinto molti a scioperare. A partire dalle "classi pollaio" che il governo ha promesso di eliminare, ma senza averlo fatto, anzi abbiamo assistito ad accorpamenti. Il Green pass, a no-

**L'iniziativa promossa da Anief: «Buon successo, andiamo avanti»**

stro parere, vira la privacy ed è usato in modo ineguale; i famosi tamponi salivari non si riescono a fare, e non si capisce perché comunque la validità sia di 48 ore anziché 72 come nel resto d'Europa. Senza contare che siamo da sempre contrari all'ipotesi di licenziamento al personale non vaccinato, ipotesi che ormai sembra concreta anche per la scuola». Sul tema è intervenuta anche la Flc - Cgil di Savona, che ha ribadito la propria adesione alla campagna vaccinale ma ha criticato lo strumento del Green pass, stigmatizzando anche gli organici stringati, soprattutto nel personale tecnico-amministrativo, tra le cause delle chiusure delle scuole di ieri. —